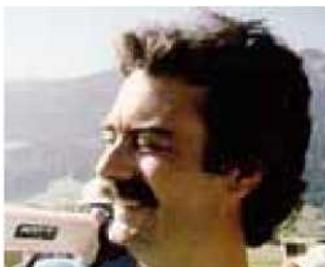


Rassegna del 31/07/2012

31/07/12	Eco di Bergamo	55	L'oro dell'arco anche per Oneto	...	1
31/07/12	Gazzetta del Mezzogiorno	31	Lionetti, il riscatto arriva nella gara individuale La barlettana agli ottavi	<i>Borraccino Mario</i>	2
31/07/12	Gazzetta dello Sport	19	Arco. Galiazzo eliminato Oggi c'è Frangilli	...	3
31/07/12	Gazzetta dello Sport	20	Lo psicologo svuota la testa degli arcieri «Così fanno centro»	<i>Piccioni Valerio</i>	4
31/07/12	Gazzetta di Modena-Reggio-Nuova Ferrara	43	Inserto Olimpiadi 2012 - Quintavalle e Galiazzo non ripetono Tradisce anche la Flamingo (spada)	...	6

L'oro dell'arco azzurro anche per Oneto



Michele Oneto

Il ricordo

Una freccia ha fatto esultare tutta Italia, e anche Michele, da lassù, avrà sorriso. Mentre Marco Galliazzo, Michele Frangili e Mauro Nespoli conquistavano Londra, il **tiro con l'arco** bergamasco salutava uno dei suoi più grandi di sempre: Michele Oneto, 60 anni, ha segnato un'era nel mondo di frecce e bersagli di casa nostra. Nativo della riviera ligure, basaiolo per adozione dal '76 (dopo il matrimonio viveva a Martignano) Oneto è stato infatti campione del mondo di **tiro con l'arco** di campagna nell'88 (a San Genesio) contribuendo a dare lustro e vitalità al movimento. Fu infatti lui uno dei fondatori della compagnia Arcieri della Francesca di Urgnano, dove entrò a metà degli anni '80 dopo avere inizialmente gareggiato per Malpaga. Insieme a un'infinità di podi tricolori (soprattutto nell'Arco Nudo) nel suo curriculum vanta anche svariati gettoni di presenza in nazionale, con cui (dal '79 alla metà degli anni novanta) ha partecipato a due campionati europei, altrettanti World Games e cinque Mondiali, curriculum valsogli una medaglia d'oro al valore atletico. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



TIRO CON L'ARCO «NON VOGLIO TORNARE A CASA SENZA MEDAGLIE»

Lionetti, il riscatto arriva nella gara individuale La barlettana agli ottavi

● La riscossa è servita. Pia Lionetti cancella la delusione della prova a squadre con un esordio da incorniciare nella gara individuale dei Giochi Olimpici di Londra. Supera i primi due turni ad eliminazione diretta con grande autorevolezza ed accede agli ottavi di finale del tabellone principale.

IMMEDIATO RISCATTO - Pia Lionetti c'è e alla kermesse olimpica londinese ha voglia di lasciare il segno. Non è stato semplice dimenticare l'amarezza per il mancato podio con le sue compagne di nazionale, ma la tiratrice barlettana dell'Aeronautica Militare ha avuto il grande merito di trasformare l'amarezza per la sconfitta con la Cina in carica agonistica. È riuscita così a fare grandi cose a livello individuale. Il suo percorso agonistico è cominciato con l'agevole successo ottenuto ai 32esimi di finale a spese della sudafricana Karen Hultzer (6-2). Poi il capolavoro al round successivo contro la quotata statunitense Miranda Leek. È stata una sfida caratterizzata da notevoli contenuti tecnici. Pia Lionetti ha avuto la meglio dell'americana al set di spareggio (6-4). La sua avventura a Londra 2012 può continuare.

«Volevo riscattare la prova opaca della gara a squadre - ha dichiarato la tiratrice barlettana - e penso di esserci riuscita. Contro la Leek, che è un'atleta molto brava, ho avuto buone sensazioni. Obiettivo? Voglio continuare a far bene. Di certo non ho alcuna intenzione di tornare a casa senza medaglie per la seconda olimpiade consecutiva».

Pia Lionetti tornerà in gara al Lord's Cricket Ground di Londra giovedì e sarà impegnata negli ottavi alle 10.52 (ora italiana).

Mario Borraccino



ARCO**Gializzo eliminato
Oggi c'è Frangilli**

■ Dall'oro a squadre all'eliminazione individuale ai trentaduesimi. L'Olimpiade di Marco Gializzo è finita con la sconfitta con il messicano Juan René Serrano, uno dei rimontati in semifinale. Gializzo ha perso 6-2, 3-1 nel linguaggio dei game (vince l'arciere che se ne aggiudica tre in una sfida appunto fatta di tre tiri ciascuno). La sfida se n'è subito andata dal lato sbagliato per l'olimpionico di Atene, costretto a rincorrere 0-4. Ecco i parziali di Gializzo: 7-9-8 nella prima prova, 8-9-8 nella seconda, poi la fiammata dei tre 10 nella terza e la resa con 9-7-9 in quella finale. «Non ho proprio capito dove tirava il vento...», ha detto l'aviere. Oggi tocca a Frangilli, domani a Valeeva, Tomasi e Nespoli.



Lo psicologo svuota la testa degli arcieri «Così fanno centro»

Mauro Gatti è il «guru» di Galiazzo e della Lionetti
«Ricordo semplicemente che hanno tante qualità»

DAL NOSTRO INVIATO
VALERIO PICCIONI
LONDRA

■ L'Olimpiade dà lavoro a diversi psicologi. Qualche volta li fa pure vincere: com'è successo al romeno George Moldoveanu, capace di battere Campriani nella carabina a dieci metri. Ma in questo campo non c'è solo la favola del tiratore-psicologo. D'altronde ci sono sport in cui la freddezza vale più del talento, anzi è talento. Particolarmente nei «tiri». Nell'arco, per esempio, la freddezza è soprattutto controllo, una parola chiave della prestazione.

Dopo le lacrime Certo ce ne sono altre: mira, potenza, vento, freccia. Ma il controllo è al centro della galassia. Ecco perché i nostri tre arcieri d'oro Mauro Nespoli, Marco Galiazzo e Michele Frangilli hanno ripetutamente citato il lavoro fatto con lo psicologo Mauro Gatti, ecco perché dopo il fiasco del giorno prima, un «3» e un «5» nella prova a squadre seguite da un bel po' di lacrime, Pia Lionetti ha alzato il telefono e l'ha chiamato. Ieri, era un'altra: ha passato due turni in una mattinata e le prime parole sono state per lui. In una giornata che però per l'Italia è stata bruttissima per

l'eliminazione di Marco Galiazzo, l'olimpionico di Atene, battuto da Serrano, il messicano che faceva parte della squadra sconfitta dagli azzurri nella semifinale della prova a squadre.

Mente netta Gatti ha lavorato per una vita con la scherma e ora è invece a pieno servizio con la **Fitarco**. Dietro la freccia d'oro di Frangilli ci sono tanti pensieri dietro le quinte, anzi pochi, questo ci dice. «Per arrivare alla lucidità di Michele, c'è stato tutto un percorso di grandi esperienze, alcune negative, altre positive. Il problema è come isolare un fascio di luce che vada al particolare, non curandosi del resto. In quel momento, Michele aveva la mente netta». Netta. In che senso? «Che andava nella direzione dell'obiettivo. Era dentro il meccanismo senza condizionamenti interni ed esterni».

Resettare Nespoli, invece, ha dovuto elaborare la frustrazione per il famoso «7» di Pechino nella finale contro la Corea del Sud. «È stato costretto a resettare tutto dopo quell'episodio, ma ogni errore deve insegnare qualcosa».

Visualizzare le frecce Gatti parla di «riscaldamento mentale»,

un training fatto apposta per focalizzare l'obiettivo. Anche con esercizi specifici. «Loro visualizzano le frecce migliori attraverso un percorso di concentrazione. È un processo che ormai fa parte della loro routine. Il problema è sottrarre elementi negativi e arrivare con la mente leggera».

Vedere le emozioni Nel lavoro con gli arcieri, Gatti si è avvalso anche di un'apparecchiatura chiamata Bio-feedback. «Non si tratta di una novità assoluta, ma il suo impiego con il **tiro con l'arco** è stato molto prezioso. Funziona con dei sensori che si applicano sulla fronte, sul muscolo del pensiero». Ma che cosa succede? «La macchina misura l'eccitamento sottocorticale, un atleta "vede" le proprie emozioni. E il livello di ansia».

Ricordare le qualità Ma lo psicologo come si muove? Si tratta di incontri individuali o collettivi? «Sono situazioni autonome, però nel caso di Mauro, Marco e Michele credo che siano riusciti ad aiutarsi, a mettere in comune le loro esperienze». E la telefonata con la Lionetti? «Le ho ricordato le sue qualità, che a volte gli atleti dimenticano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI ALTRI
BIG



Massa

Il brasiliano della Ferrari ha confessato di essere andato dallo psicologo dopo l'incidente del 2009 in Ungheria, in cui rischiò di morire



Lorenzo

Il leader iridato della MotoGP nel 2008 è stato costretto a ricorrere all'aiuto di uno psicologo, dopo le numerose cadute nelle prime gare nella classe regina



Pia Lionetti, 25 anni, di San Giovanni Rotondo (Fg), è alla seconda Olimpiade
REUTERS

Quintavalle e Galiazzo non ripetono Tradisce anche la Fiamingo (spada)

► LONDRA

Giornata amara, amarissima, per le azzurre Quintavalle (nello judo 57 kg) e Fiamingo (nella scherma). Entrambe fuori dalle medaglie, entrambe costrette a ingoiare un boccone amaro. La sconfitta che fa più male è sicuramente quella di **Giulia Quintavalle**. La detentricessa del titolo si è arresa nel giorno della possibile consacrazione. Prima il ko inaspettato nei quarti di finale contro la giapponese **Kaori Matsumoto** (vincitrice poi della medaglia d'oro), quindi la rincorsa nelle sfide di ripescaggio con il successo (per ippon) sull'austriaca **Sabrina Filzmoser**, fino alla "finalina" per uno dei due bronzi. Ed è qui che è arrivata la vera delusione per la livornese classe 1983. Un errore nel finale di combattimento contro la statunitense **Marti Malloy** è costato il gradino più basso del podio.

Se la Quintavalle mastica amaro, **Rossella Fiamingo** non sorride di certo. Anche per lei c'era la possibilità di una medaglia, svanita nei quarti del torneo riservato alle donne della spada. La 21enne catanese ha alzato bandiera bianca contro la cinese **Yujie Sun** (vicecampionessa del mondo) per 15-14. In mattinata la stessa sorte della Fiamingo era toccata a **Bianca Del Carretto** e **Mara Navarria**, entrambe fuori nei 32esimi di finale.

Un altro campione che – come la Quintavalle – almeno a livello individuale non è riuscito a ripetersi è stato **Marco Galiazzo**, eliminato ieri addirittura al primo turno del **tiro con l'arco**, sconfitto dal messicano **Juan Rene Serrano** per 6-2. Avanti, invece, sempre nel **tiro con l'arco**, la pugliese **Pia Carmen Lionetti**, che ha centrato i sedicesimi contro la sudafricana **Hulker** e gli ottavi battendo l'americana **Leek**.

Nel completo dell'equipaggiamento, dopo il cross country **Stefano Brecciaroli** è sceso al 16° posto mentre è risalita al 23°

Vittoria Panizzon. Oggi l'ultima prova.

Tennis: avanza agli ottavi **Flavia Pennetta**, che ha battuto 7-5 6-1 la bulgara **Pironkova**. Eliminati, invece, **Andreas Seppi** (6-3 7-6 da **Del Potro**) e Sara Errani (6-3 6-1 da **Venus Williams**).

Nel canottaggio, il quattro di coppia di **Stefanini, Fossi, Frattini** e **Raineri** ha guadagnato l'accesso alle semifinali.

Canoa: l'azzurra **Chiara Gai Pron** è in semifinale nel K1; nulla da fare, invece, per il C2 di **Pietro Camporesi** e **Niccolò Ferrari**.

Il **Setterosa** è stato sconfitto 10-8 dall'**Australia** all'esordio. Domani sfida alla **Russia**. Infine, nella vela (49ers) 14° e 11° posto nelle prime due regate per **Angilella** e **Sibello**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giulia Quintavalle

